



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL
MÉRITO UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE VIA GRAMSCI**

~~TURISMO - AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING – CORSO SERALE (AFM)~~
~~GRAFICA E COMUNICAZIONE – COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO~~
~~(VIA GRAMSCI SNC – VALMONTONE – RM)~~
~~MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA - PRODUZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI~~
~~(VIA PALIANESE KM. 1,200 – COLLEFERRO – RM)~~
~~AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING – LICEO DELLE SCIENZE UMANE~~
~~(VIA SOROCAROCCE, 20 – SESTO – RM)~~

Sito Web: www.iisviagramsci.edu.it e-mail rmis099002@istruzione.it PEC rmis099002@pec.istruzione.it



Via Gramsci snc – 00038 Valmontone (RM)



C. F. 95036960581

Circ. n. 32

Valmontone, 28 settembre 2026

Ai docenti
Ai genitori
Agli studenti
Alla DSGA
Al RE e sito web

Oggetto: Divieto dell'uso di social network e messaggistica in ambito scolastico.

In più occasioni sono giunte a questa Dirigenza segnalazioni di criticità legate alle modalità di comunicazione digitale in ambito scolastico ed extrascolastico. Seppure, in questo ultimo caso, le responsabilità non ricadano direttamente sulla scuola, con la presente circolare si intende richiamare ciascuno (personale scolastico, studenti/esse e famiglie) a quanto previsto dal Codice Civile e dal Contratto della scuola.

Si ricorda anzitutto che l'utilizzo di WhatsApp per comunicazioni istituzionali non è contemplato.

E' inoltre importante ricordare che in nessun modo la chat può sostituire una comunicazione ufficiale che verrà sempre resa tramite i canali istituzionali (registro elettronico, circolari).

L'applicazione è stata pensata come messaggistica privata e non per fini istituzionali: non sussistono strumenti di protezione e protocolli tali che possono garantire la sicurezza e la privacy delle comunicazioni che si svolgono in loco, dei numeri di telefono personali, foto profilo, ecc.

Pertanto, si specifica quanto segue:

1. Chat di classe tra alunni: la chat di classe nasce spontaneamente tra i ragazzi che ne fanno uso in orario extrascolastico; le comunicazioni che vi vengono scambiate non possono essere in alcun modo controllate dalla scuola, né la scuola può esserne ritenuta responsabile. Le famiglie e i docenti provvederanno a spiegare agli alunni che tutto quanto si scrive in una chat condivisa può diventare pubblico e può essere scambiato e letto anche da chi non si trova iscritto alla chat. Per questo motivo è bene ricordare che un messaggio o un'immagine inviati non ci

appartengono più e non riusciamo più a controllarli: chiunque del gruppo potrebbe diffonderli ad altri, anche se noi decidessimo di eliminarli dalla chat stessa.

2. Chat di classe tra alunni/genitori e docenti: i docenti dovrebbero astenersi dal partecipare e/ creare eventuale chat tra alunni e/o genitori. Come è ben noto, le chat sono strumenti che richiedono una estrema cautela nell'uso e che presuppongono una chiarezza assoluta sullo scopo e sui possibili contenuti.

Si ricorda, inoltre, al personale ed alle famiglie che l'uso dei social e dei canali di messaggistica in ambito scolastico è stato normato dal contratto collettivo nazionale 2019-2021 relativo al comparto scuola, visto l'abuso dello stesso in ambito scolastico. Si fa presente che, con il rinnovo del contratto, sono state introdotte anche delle sanzioni per chi utilizza i social network e tutti i mezzi di comunicazione informatici per motivi che non rientrano nella sfera dell'istruzione, della formazione e dell'orientamento. L'attività degli insegnanti, che utilizzeranno Facebook o WhatsApp per interagire con studenti - per motivi che non riguardano la scuola – è regolamentata dall'art. 48 del CCNL 19.21.

Si ricorda anche alle Famiglie che i contatti tra scuola e Famiglia dovranno aver luogo in modalità istituzionale: colloqui antimeridiani e pomeridiani già formalizzati, GLO, Consigli di Classe, quando prevedono l'intervento della componente genitori, sito internet della scuola, Registro elettronico, e posta elettronica dell'Istituto. Si ricorda anche che i docenti usufruiranno del diritto alla disconnessione come previsto dall'art. 30 del nuovo CCNL 19.21, quindi si pregano le Famiglie di attenersi ai canali di contatto sopra citati.

Si ricorda ancora che, nel caso insorgano delle problematiche, i genitori saranno convocati dai docenti.

Si pregano i genitori di supervisionare anche la modalità di utilizzo di questi strumenti da parte degli figli: comportamenti scorretti relativamente all'uso dei social e della messaggia vengono messi in atto soprattutto al di fuori della scuola, ma non si escludono occasioni favorevoli anche all'interno dell'Istituto stesso, nonostante il Regolamento scolastico in vigore preveda il divieto dell'uso a scuola di qualsiasi tipo di dispositivo informatico personale e sanzioni per i trasgressori.

Il nostro Istituto continuerà a proporre iniziative educative ed informative in materia, estendendole anche ai genitori; ritiene tuttavia che si debbano mettere in atto anche misure preventive di controllo, di autocontrollo e responsabilizzazione da parte dei genitori. Pochi lo fanno, ma molti nostri alunni usano WhatsApp illegittimamente. E' importante infatti allinearsi alle prescrizioni del nuovo GDPR, il regolamento generale per la protezione dei dati personali degli utenti, che indica chiaramente che *Whats App "non è pensato per minori di 16 anni. Se hai meno di 16 anni non hai il permesso di utilizzare il servizio Whats App"*. Lo stesso dicasi di Facebook e di altri Social network.

Gli effetti devastanti di un cattivo uso dei Social sono quotidianamente oggetto delle notizie di cronaca: insulti, video e le foto imbarazzanti o lesive della dignità personale che, moltiplicati all'interno dei gruppi, provocano danni di cui gli autori troppo spesso non si rendono conto ma che danno luogo a responsabilità civili e penali.

La comunità educante non può accettare a cuor leggero un accesso senza controllo ad Internet per i contenuti a cui i nostri allievi sono esposti (violenza, pornografia, video macabri ecc) in un delicato

momento di sviluppo psicologico ed affettivo in cui essi si trovano. Quindi chiedo a tutti i genitori, oltre alla vigilanza attenta affinché gli allievi non portino a scuola il cellulare o il tablet, di stabilire regole con i propri figli per disciplinare le attività in rete controllando regolarmente i loro dispositivi. E se cancellare WhatsApp o Facebook dal telefonino potrà sembrare eccessivo, esorto i genitori degli alunni minorenni almeno a cancellare l'iscrizione ai gruppi. Questo non impedirà ai figli di comunicare con gli altri (resta sempre il telefono o il messaggio) e li proteggerà da situazioni spiacevoli.

Ai docenti chiedo di riflettere attentamente sull'opportunità di accettare l'amicizia su Facebook dai propri alunni (minorenni) o di condividere chat e servizi di messaggistica con gli stessi, sia per le implicazioni di carattere giuridico che pedagogico.

Preme, pertanto, richiamare ancora l'attenzione su un uso consapevole della chat e dei social, che necessita di regole comunicative secondo quanto previsto dalle norme del Codice civile e penale. Nel rapporto con minori, è compito di tutti gli educatori – genitori ed insegnanti – indurre la riflessione su queste tematiche e far rispettare le regole di utilizzo previste dalla normativa e dai Regolamenti della scuola, evitando così che i ragazzi abilissimi nel controllo tecnico del mezzo ma privi spesso di consapevolezza, rischino, con leggerezza, di creare situazioni difficili e spiacevoli.

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Maria Benedetti

*Firma sostituita a mezzo stampa ai sensi
del CAD e normative connesse*

